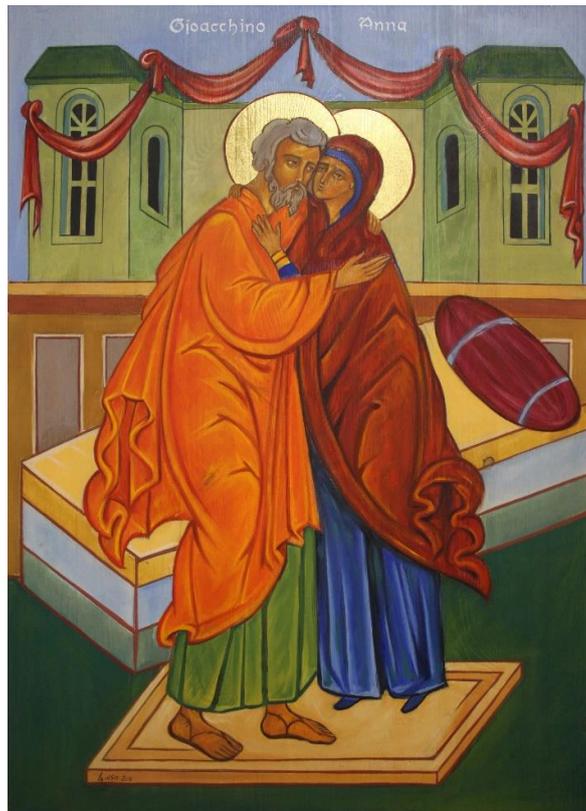


GIACCHINO E ANNA

Spiegazione



Nel Protovangelo di Giacomo Gioacchino è descritto come uomo ricco e benedetto da Dio, Anna una donna rispettabile della tribù di Giuda, ma dopo venti anni di matrimonio non hanno ancora figli. Gioacchino vive questo come un'umiliazione talmente grande che ad un certo punto abbandona la moglie, ma un angelo parla in sogno ad entrambi e dice loro che devono rincontrarsi davanti alle mura di Gerusalemme.

La tradizione dice che Anna dopo aver acconsentito, concepisce in grembo.

L'obbedienza all'Angelo permette che questi concepiscano Maria, la Madre immacolata di Dio. Come Dio può fare qualcosa di straordinario anche partendo dai nostri desideri più umani! Questo abbraccio non esaurisce il suo significato in un incontro e nel concepimento di Maria, ma è figura di tutto il cammino che i due fanno insieme, di una vita spesa in un reciproco dono di sé e di accoglienza. E se è di augurio e benedizione per la famiglia, è anche simbolo di una Chiesa, di un popolo che nel suo cammino verso Dio cerca l'unità, la comunione, il camminare insieme.

Sotto i loro piedi c'è una predella, che indica la regalità di ciò che le sta sopra, dice che questo incontro, questo avvenimento è sacro, ha a che fare direttamente con Dio! Infatti Gioacchino e Anna sono uniti sulla terra ma il loro amore li porta già nel Cielo, come è vero che nell'amore umano si sperimentano il cielo e la terra.

Alle spalle degli sposi ecco il talamo nuziale, luogo dove Dio genera la vita insieme ai due sposi, i quali compiono questa meravigliosa opera di collaborazione con il Padre, riproducendo in se stessi il mistero d'amore di Cristo per la sua Chiesa.

Le case sullo sfondo rappresentano le loro individualità, le loro storie, caratteri, con i colori che hanno dei significati ... sopra c'è un drappo rosso - il colore dello Spirito Santo - che indica che l'incontro avviene "all'interno", non della casa, ma all'interno della persona, avviene nello

spazio che io faccio all'altro in me. Un'icona che parla dell'amore umano, che lo valorizza e ne esprime la sacralità, e l'origine e la natura divina, infatti noi possiamo amare e amarci perché abbiamo sperimentato l'amore di qualcuno verso di noi, abbiamo sperimentato un aspetto della misericordia di Dio per noi. E più ne facciamo esperienza e ci rendiamo conto di quanto Lui ci ami e più siamo in grado di amare in modo sano e libero, possiamo uscire da noi stessi e andare incontro agli altri.